«Mio padre Arthur Honegger amava film e rappresentazioni»

■ Domenica prossima, 2 dicembre alle 20.30, all'Auditorio Stelio Molo della RSI è in programma il secondo appuntamento della XX stagione di 900presente: *Tête d'Or*. Con la ripresa del radiodramma *Tête d'Or*, dall'omonimo dramma del 1894 di Paul Claudel la cui versione radiofonica fu musicata nel 1947 da Arthur Honegger, si rinnova la collaborazione della rassegna con il Settore prosa della RSI. La versione proposta riscopre una partitura a lungo dimenticata: l'elaborazione delle musiche di Honegger che Pierre Boulez realizzò nel 1959 per Jean-Louis Barrault in occasione della prima rappresentazione teatrale del dramma. Il Maestro Arturo Tamayo dirige l'Ensemble 900 del Conservatorio della Svizzera italiana. La regia è di Claudio Laiso. L'adattamento del testo è a cura di Antonio Zanoletti che in-

terpreterà anche il protagonista Testa d'Oro. Nel cast Claudio Moneta, Lucia Donadio, Antonio Ballerio e Mario Cei (voce narrante), Roberto Albin, Matteo Carassini, Igor Horvat, Rocco Schira e Massimiliano Zampetti. Il concerto è trasmesso da ReteDue in diretta radiofonica e in videostreaming su www.rsi.ch/streaming. Abbiamo avuto il privilegio di intervistare per l'occasione Pascale Honegger, figlia del compositore.

Arthur Honegger ha scritto un gran numero di partiture per film, o rappresentazioni teatrali. Che rapporto aveva suo padre con queste due arti?

«Il cinema ed il teatro sono state le due grandi passioni di mio padre. Ricordo che appena ne aveva la possibilità ci andava con i suoi amici, tra i quali Jean Louis Barrault, e quando il lavoro gli per-

metteva di avere una serata libera, portava anche me».

Paul Claudel, di cui si celebra quest'anno il 150° anniversario dalla nascita, sembra essere stato uno degli autori preferiti di suo padre: ha ricordi del rapporto fra i due?

«Ricordo che mio padre nutriva grande rispetto per Claudel come persona e profonda ammirazione per le sue opere; quando lavoravano insieme, inoltre, si intendevano alla perfezione».

Pierre Boulez era considerato un «enfant terrible», temuto per le sue osservazioni sarcastiche e a volte anche estremamente offensive, ma sembra aver sempre avuto grande considerazione per la musica di suo padre.

«Boulez conobbe mia madre Andrée Vaurabourg quando era molto giovane e

fu suo allievo almeno due anni di contrappunto e fuga. È stato mio padre a introdurlo a Jean Louis Barrault come “direttore musicale” della sua compagnia, collaborazione che ha permesso a Boulez di iniziare la sua carriera. Più tardi rielaborò la musica che mio padre scrisse per la versione radiofonica di *Tête d'Or* di Claudel, per la rappresentazione di Barrault che ebbe luogo dopo la morte di mio padre. La musica che si ascolterà nel concerto di domenica è una versione inedita della partitura, con elementi che non furono inclusi nella prima versione resa nota al pubblico e che per lungo tempo sono stati dimenticati. Secondo me siamo davanti a una partitura “metà Honegger, metà Boulez”».

FEDERICA BASSO

* figlia del compositore Arthur Honegger